



COMUNE DI SAGRON MIS

PROVINCIA DI TRENTO

Verbale di deliberazione N. 31 del Consiglio comunale

OGGETTO: Conferimento di cittadinanza onoraria al Milite Ignoto.

L'anno **DUEMILAVENTUNO** addì **ventinove** del mese di **novembre**, alle ore 20.30, presso la sala riunioni della Caserma dei Vigili del Fuoco volontari di Sagron Mis, formalmente convocato si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presenti i signori:

1. Depaoli Marco - Sindaco
2. Broch Annalisa - Vicesindaco
3. Broch Martina - Consigliere Comunale
4. Broch Walter - Consigliere Comunale
5. Carrera Daniele - Consigliere Comunale
6. Daldon Elio - Consigliere Comunale
7. Daldon Elisa - Consigliere Comunale
8. Farenzena Stefano - Consigliere Comunale
9. Lazzaro Maurizio - Consigliere Comunale
10. Marcon Oriano - Consigliere Comunale
11. Paganin Fedele - Consigliere Comunale
12. Renon Maria Pia - Consigliere Comunale

Assenti	
giust.	ingiust.
X	
X	
X	
X	
X	

Assiste il Segretario Comunale Serafini Samuel.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Depaoli Marco, nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Sono nominati scrutatori i consiglieri signori: **Lazzaro Maurizio** e **Paganin Fedele**.

La seduta Consigliare si svolge nel rispetto delle misure ministeriali e provinciali per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID19.

OGGETTO: Conferimento di cittadinanza onoraria al Milite Ignoto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che l'istituto della Cittadinanza Onoraria è una onorificenza concessa a persona fisica o istituzione, anche non residente, con legame alla città per il suo impegno o per le sue opere, nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, della scuola, dello sport, con iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico od in opere, imprese, realizzazioni, prestazioni, a favore della Nazione e dell'intera Comunità.

Considerato che le motivazioni del riconoscimento possono essere la nascita, i riconoscimenti sociali e culturali, o uno specifico atto straordinario a cui la città attribuisca particolare rilievo.

Preso atto che il Segretario Generale dell'A.N.C.I. - l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, su proposta del Gruppo delle Medaglie d'Oro al valor Militare d'Italia, con nota del 3 marzo 2020, invitava tutti i Comuni d'Italia ad aderire all'iniziativa di conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, invito formalizzato con nota del Consorzio dei Comuni Trentini di data 29 giugno 2021, acquisita al protocollo del Comune di Sagron Mis al n. 1561.

Verificato che la proposta si prefigge di realizzare, in tutta Italia, il riconoscimento della paternità del Soldato che per cent'anni è stato volutamente ignoto e che diventerà così Cittadino d'Italia, rientrando nella simbologia appartenente alla nostra identità nazionale.

Considerato che la giornata del 4 novembre è, per gli Italiani, ricorrenza civile di profonda rilevanza poiché ricorrono le celebrazioni del Giorno dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate.

Considerato che la Prima Guerra mondiale ha segnato profondamente le sorti della gente trentina. Oltre sessantamila uomini, partiti dalle nostre valli, furono inviati a combattere per lo più sul fronte russo, sotto le insegne militari dell'Impero austroungarico a cui questa terra apparteneva, e di essi oltre diecimila soldati non fecero mai ritorno alle proprie famiglie. Nel 1915, inoltre, l'ingresso nel conflitto del Regno d'Italia trasformò lo stesso Trentino in un fronte di guerra, con conseguenze disastrose anche per la popolazione civile: circa settantacinquemila persone - per lo più donne, bambini ed anziani - furono evacuate alla volta delle tristemente note "città di legno" e di altre sistemazioni di fortuna, ed i nostri avi, rappresentanti di una delle molte minoranze che componevano l'Impero, si scoprirono spesso oggetto di sospetto e di discriminazione da parte delle stesse Istituzioni che avevano servito sino ad allora. Altri trentamila civili, inoltre, furono invece sfollati dall'avanzata dell'esercito italiano e conobbero un'esperienza di profugantato per certi versi speculare nei territori interni della Penisola. Sarà soltanto dopo la conclusione del conflitto che le sorti di questa terra si intrecceranno con l'appartenenza al Regno d'Italia: l'esperienza del Trentino nel contesto della Grande Guerra - seppur vissuta sotto le insegne di una diversa appartenenza statale - condivide, tuttavia, con le vicende del popolo italiano lo strazio della perdita di molti fra i propri figli, in un conflitto agitato dall'insorgere e dal contrapporsi degli interessi nazionalistici. Un dramma, peraltro, destinato a riacuirsi a distanza di pochi decenni, e che poté essere sopito soltanto grazie all'iniziativa di chi, sulle macerie di un secondo e ancor più sanguinoso conflitto mondiale, si impegnò per gettare le basi di una ritrovata collaborazione fra i

Popoli d'Europa. Oggi, a più di cent'anni dalla Grande Guerra e ad oltre settanta dai primi passi dell'integrazione europea, il Trentino – un tempo campo di battaglia fra opposte Potenze, ed oggi invece cerniera tra società ed economie cooperanti – non può che rinnovare il proprio sostegno alla cultura della pace e della collaborazione tra i popoli, tributando sincera e rispettosa memoria nei confronti di tutti i Caduti di quel terribile conflitto, di ogni schieramento e nazionalità. Alla fine della guerra molti dei corpi che furono traslati nei cimiteri militari rimasero senza nome e in Italia, fu il Colonnello Dohuet a suggerire, nell'agosto del 1920, la sepoltura di un milite senza nome al Pantheon, successivamente spostata presso l'Altare della Patria. Nell'ottobre del 1921 vennero scelte delle salme di soldati senza nome da Rovereto, le Dolomiti, Asiago, il Monte Grappa, il Montello, il Cadore, il basso Piave, il Basso Isonzo, Gorizia, il Monte S. Michele e il Carso.

Fra le bare, tutte identiche e rivestite dalla bandiera tricolore, vennero scelte quelle destinate a rappresentare il sacrificio di seicentomila italiani e la scelta fu affidata a Maria Bergamas di Gradisca d'Isonzo, madre di Antonio, soldato dell'esercito austroungarico che aveva abbandonato per unirsi all'esercito italiano che morì in combattimento sull'altopiano di Asiago, dove il suo corpo andò disperso. Questo rito compiuto da Maria, madre di un milite ignoto, l'ha trasformata nella madre simbolica di tutti i militi ignoti d'Italia. Il 28 ottobre Maria Bergamas, durante la cerimonia di selezione del feretro che sarebbe stata trasportata a Roma, si posò sulla decima bara, mentre i dieci restanti corpi furono sepolti nel cimitero di Aquileia.

Il 4 novembre 1921 il Milite Ignoto veniva tumulato nel sacello posto sull'Altare della Patria.

Al Milite Ignoto fu concessa la medaglia d'oro con questa motivazione: "Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della patria".

Ritenuto che il Consiglio Comunale, ripudiando ogni totalitarismo e ogni guerra, possa considerare il Milite Ignoto simbolo delle vittime di tutti i conflitti armati e monito delle coscienze a non ripetere gli errori del passato, richiamando anche i valori della nostra Costituzione.

Precisato che, con il conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, il Comune di Saron Mis vuole rendere omaggio a quanti hanno dato la vita durante i conflitti armati del Novecento, lottando per la libertà, la democrazia e per il valore della fratellanza che, oggi più che mai, deve essere rinnovato e promosso soprattutto tra le nuove generazioni.

Ritenuto di aderire all'iniziativa di conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Saron Mis al Milite Ignoto, reputando di interpretare in tal modo, i sentimenti e la volontà della cittadinanza di Saron Mis.

Preso atto che tale conferimento, espressione di riconoscimento e gratitudine di una collettività, rientra nelle competenze del Consiglio Comunale.

Visto lo Statuto Comunale, ed in particolare l'art. 15, comma 3, lett b).

Visti:

- il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, approvato con Legge Regionale 03.05.2018, n. 2 come modificato con Legge Regionale 08.08.2018, n.6 e dalla Legge Regionale 01.08.2019, n. 3;

- il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n 267 e ss.mm.; - il Regolamento di contabilità, approvato con deliberazione consiliare n. 8, del 26.03.2018;
- le convenzioni per la gestione in forma associata dei servizi finanziario – Tecnico – Urbanistica e Segreteria sottoscritte dal Comune di Sagron Mis con i Comuni di Mezzano e Imer e la Comunità di Primiero.

Vista la deliberazione consiliare n. 38, dd. 23.12.2020, con cui è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2021/2023, Il bilancio di previsione finanziario 2021/2023 e la nota integrativa al bilancio medesimo.

Dato atto che non sussistono situazioni di conflitto di interesse in capo ai responsabili dell'istruttoria di questo provvedimento ai sensi dell'articolo 7 del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Sagron Mis.

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 185 della Legge Regionale 03.05.2018, n.2 e ss.mm., sulla proposta di adozione della presente deliberazione in ordine alla regolarità tecnica con attestazione della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Sentiti gli interventi dei Consiglieri come riportati a verbale di seduta.

Con voti favorevoli n.7, contrari n.==, astenuti n.==, su n.7 Consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano, il cui esito è stato proclamato dal Sindaco, giusta verifica degli scrutatori nominati in apertura di seduta,

DELIBERA

1. di aderire, per i motivi in premessa esposti, all'iniziativa di conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto proposta dall'A.N.C.I. - l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, su invito del Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia;
2. di conferire la cittadinanza onoraria del Comune di Sagron Mis al Milite Ignoto, il quale, divenendo simbolo di pace e fratellanza universale, assume un significato di altissimo valore per tutta l'umanità;
3. di darne notizia alla Presidenza della Repubblica (protocollo.centrale@pec.quirinale.it) e, per conoscenza, al Ministro della Difesa (udc@postacert.difesa.it), al Capo di Stato Maggiore della Difesa (stamadifesa@postacert.difesa.it), al Commissario del Governo per la provincia di Trento (protocollo.comgovtn@pec.interno.it), al Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (amministrazione@pec.anci.it), al Commissario Generale per le Onoranze ai Caduti (onorcaduti@postacert.difesa.it) ed al Presidente del Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia (gruppo@pec.movm.it);
4. di dare atto che a norma dell'art. 4, della Legge Provinciale 20.11.1992, n. 23 e ss.mm., avverso il presente provvedimento è possibile presentare:
 - opposizione da parte di ogni cittadino, alla Giunta Comunale, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art.183, comma 5 della Legge Regionale 03.05.2018, n. 2;
 - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A., entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 dell'allegato 1) del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, ovvero, in alternativa,

- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199 e ss.mm..

Data lettura del presente verbale, lo stesso viene approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Depaoli Marco

IL SEGRETARIO COMUNALE
Serafini Samuel

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli art. 20 e 21 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).